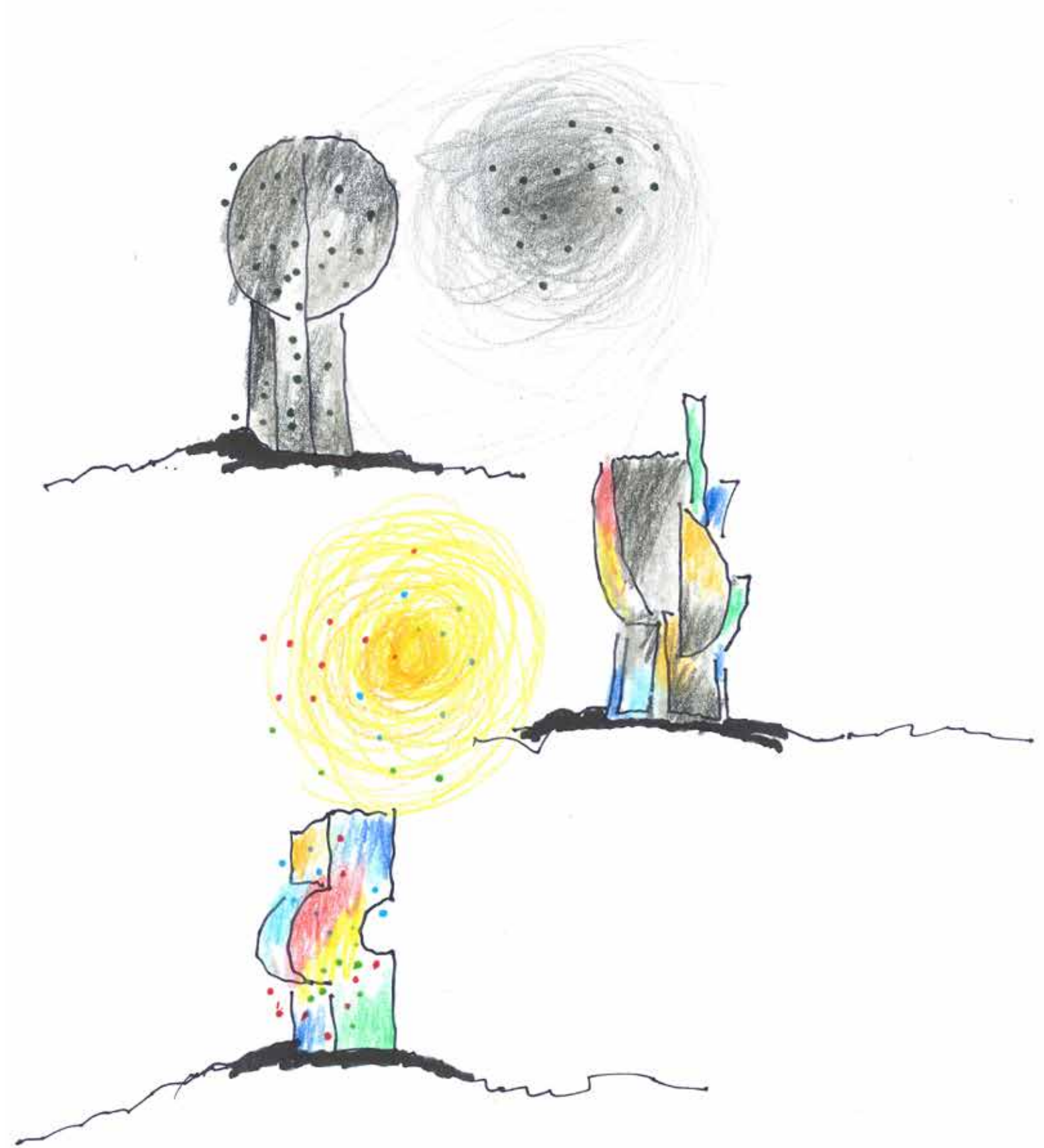


TRE PRIMITIVI

Alessandro Mendini

interpreta Alpi





A. Mendini
2018
per ALPI



RITRATTO DI A. MENDINI

NOV. 1979 TIGER TATEISHI

La prima volta che presi un pennello per puntinare la superficie di un oggetto come se fosse la tela di un quadro avvenne per motivi letterari, alla ricerca di Marcel Proust. Il mondo di Proust è un universo interminabile di dettagli, di aneddoti e di parole, la cui trasposizione visiva erano per me appunto le pennellate degli artisti pointillisti, come Seurat e Signac. Come quei pittori avevano reso evanescente e immateriale il mondo attraverso un geniale accorgimento ottico, anche io volevo fissare il pulviscolo atmosferico in un infinito agglomerato di minuscole pennellate. Presi perciò quella volta un pennello, e accanto dodici piattini con dodici diversi colori acrilici, e come oggetto d'appoggio scelsi una finta poltrona barocca, pensando anche al Kitsch di cui si contornava Proust nelle proprie stanze. Nasceva così nel 1978 la "Poltrona di Proust". Una operazione astratta e concettuale, giocata sul senso di evanescenza e di perdita di fisicità della materia.

Durante gli anni la mia attività di designer pointillista si è poi articolata in varie direzioni, si è trasformata in un metodo decorativo descrittivo, dove il racconto pittorico si sovrappone e sostituisce quello letterario in un continuo processo magmatico di trasformazione. Il puntino di colore a tempera si è aperto ad altri materiali, i pixel del mosaico, dello schermo televisivo, delle stoffe, degli ingigantimenti a dimensione architettonica. Ma sempre il mio gioco è avvenuto sulla base dello spettro solare, tutto in me è successo nei raggi della luce e nella magia dei suoi riflessi.

Ed eccoci ora al tema di questo progetto. Io ho disegnato per i legni ALPI due versioni del prodotto, una "Solare" e una "Lunare". La formula di questa idea mi è stata suggerita da Vittorio Alpi, che attraverso dei suoi percorsi letterari legati a Italo Calvino, mi ha suggestionato, provocato e portato a immaginare uno spettro lunare oltre che le aurore solari. A vedere cioè nei legni che ho disegnato per lui una lettura inedita del mio vocabolario. Lo spettro lunare, quello più antico, che esisteva prima del formarsi del sole. Un gioco delicato fra luce e ombra, fra giorno e notte, fra energia e tenebra. E questa volta come supporto ai due decori ho disegnato tre forme basiche e primitive. Mi sono servite a esprimere una monumentalità arcaica a tutto il discorso. Due dei tre mobili hanno il nome dei personaggi del racconto "Senza Colore" di Calvino, il maschio e la femmina, Qfwfq e Ayl. In mezzo c'è Luna & Sole, il mobile che rappresenta il contrasto, la drammatica scissione, fra le due energie irradiate.

Ne è risultata una esperienza eccitante e per me proprio nuova, che certo si aprirà ad altre imprevedute ipotesi di lavoro.

Alessandro Mendini
Settembre 2018

The first time I took up a brush to dot the surface of an object as if it were the canvas of a painting, I did so for literary reasons. I was in search of Marcel Proust. Proust's world is an endless universe of details, anecdotes and words whose visual transposition was to me the brushstrokes of pointillist artists such as Georges Seurat and Paul Signac. Just as those painters had made the world evanescent and immaterial by means of a brilliant optical device, I too wished to fix the fine dust of the atmosphere in an infinite agglomerate of minuscule brushstrokes. So back then, standing beside 12 little dishes filled with 12 different colours of acrylic paint, I picked up a brush. My object of choice to decorate was a fake Baroque armchair, in reference to the Kitsch with which Proust adorned his rooms. This is how the Poltrona di Proust originated in 1978. It was an abstract and conceptual operation, a play on evanescence and the diminution of material physicality.

Over the years, my activity as a pointillist designer developed in a variety of directions. It turned into a descriptive decorative method where the pictorial story overlaps and substitutes the literary story in a continual magmatic process of transformation. The coloured dot of tempera migrated to other materials – the pixels of mosaic, of the television screen, fabrics – and it magnified to the dimension of architecture. But all the time, my diversion made use of the solar spectrum. Everything in me came out under the rays of sunlight and its magical reflections.

And here we have the theme of this project. I designed two versions of the Alpi wood product, one Solar and the other Lunar. The formula for this idea was suggested to me by Vittorio Alpi, whose literary exploration of the writings by Italo Calvino challenged me to imagine a lunar spectrum in addition to my aurora lights. I came to see in the wood patterns I designed for him a new interpretation of my visual vocabulary. The lunar spectrum is more ancient, for it existed before the sun was formed. It contains a delicate balance of light and shadow, day and night, energy and darkness. This time, I chose as the ground of my two patterns three basic and primitive shapes. I designed them to infuse the entire discourse with archaic monumentality. Two of the three pieces of furniture carry the name of the characters in the story Without Colours by Calvino, the male Qfwfq and the female Ayl. In between, there is Luna & Sole, the piece that represents the contrast, the dramatic scission between the two types of radiant energy.

The result was an exciting experience, one that was quite new to me. Of course it will open up other unexpected hypotheses to work on.

LUCI



Ogni tanto mi piace camminare di notte in campagna, al chiaro di luna, lontano dalle luci del paese. In poco tempo gli occhi si adattano alla luce lunare e si inizia a vedere il paesaggio quasi come fosse giorno: sentieri, gli alberi e le loro ombre, ginestre, un muretto. Ogni volta l'esperienza è emozionante poiché ci troviamo in un mondo uguale ma diverso: mancano i colori. Stiamo vivendo la vita lunare, così diversa dalla vita solare colorata.

Nei dipinti *pointilisti*, a cui si ispira il decoro della Poltrona di Proust, i paesaggi e le persone sono resi da innumerevoli frammenti di singoli colori, caldi e sonori, che sembrano tratti direttamente dallo spettro della luce solare. Nel realizzare la riedizione di questo legno ho proposto ad Alessandro Mendini di studiare anche una versione in altrettanti toni di grigio, derivati dalla luce silenziosa della luna. Così oggi abbiamo due legni: uno solare e l'altro lunare.

Questo percorso è stato accompagnato da un racconto tratto dalle *Cosmicomiche* di Italo Calvino che si intitola "Senza Colori". Ci troviamo in una Terra primordiale, continuamente scossa da aggiustamenti geologici. Il nostro Qfwfq, eroe di tutte le *Cosmicomiche*, insegue innamorato la bella Ayl in un mondo grigio, ancora privo di colori. Ma tutto sta per cambiare. La formazione di un'atmosfera rivela che il mondo è pieno di colori intensissimi. Qfwfq è travolto dall'emozione per la nuova bellezza che gli si rivela. Vorrebbe viverla con Ayl che invece non accetta il cambiamento, vivendolo come la fine di un mondo perfetto. La ragazza preferisce rifugiarsi nelle viscere della terra, i due sono separati per sempre da un improvviso sconvolgimento geologico.

Questo racconto, discendente diretto della mitologia classica, si presta ad innumerevoli metafore. Prima fra tutte un'esperienza che in molti abbiamo conosciuto, quella di un amore che finisce per una fondamentale incompatibilità tra amanti. A me piace pensare a due mondi, allo stesso tempo inseparabili ma inconciliabili: quello della vita solare e quello della vita lunare, ciascuna la metà del tutto. Alessandro ha deciso di chiamare i tre mobili proprio così: Qfwfq, Ayl e Luna & Sole.

Vittorio Alpi
Settembre 2018

Every now and then, I like to take a night-time walk in the countryside by moonshine, far from the lights of the town. Soon enough, your eyes adjust to the lunar glow and you start seeing the landscape almost as if it were day – the paths, the trees with their shadows, the shrubs of Scotch broom, a dry-stone wall. Every time, the experience is irresistible, because the world is the same, but the colours aren't there. There is a lunar existence much different from our colourful solar existence.

In *pointillist* paintings, which inspired the Poltrona di Proust pattern, the landscapes and figures are rendered in innumerable fragments of single colours, warm and sonorous. They seem taken directly from the spectrum of a sunbeam. As I prepared the revival of this wood veneer, I proposed that Alessandro Mendini create an additional version in tones of grey, derived from the silent light of the moon. And so, now we have two woods: one solar and one lunar.

A story written by Italo Calvino accompanied us on our endeavour. It is one of the 12 short stories of *Cosmicomics* (1965). Titled *Without Colours*, it takes place on primordial Earth, shaking incessantly with geological instability. Our narrator Qfwfq is amorously searching for his beloved Ayl in a world where everything is grey, as yet colourless. But that is about to change. As soon as the atmosphere is formed, the world is filled with intense colours. Qfwfq is overwhelmed by the fresh new beauty. He wishes to revel in its brightness with Ayl, but she does not accept the change. Seeing it as the end of a perfect world, she seeks refuge in the bowels of the Earth. The two are separated forever by a sudden cosmic quake.

Descending directly from classical mythology, the story contains numerous metaphors. First of all, it refers to an experience many of us have had – a love ending in fundamental incompatibility. I like the thought of two worlds at once inseparable and incompatible, life in the sun and life in the glow of the moon. Each is half of the whole. Alessandro has decided to call his three pieces of furniture Qfwfq, Ayl and Luna & Sole.

SENZA COLORI

[...] Lanciai la palla ad Ayl al di là d'una fenditura che s'apriva nel suolo, ma il tiro riuscì inesplicabilmente più corto di quel che era nelle mie intenzioni, la palla cadde nel crepaccio, ecco: era diventata a un tratto pesantissima, no: era stata la voragine a spalancarsi enormemente, e adesso Ayl era lontana lontana, oltre una distesa liquida e ondosa che s'era aperta tra noi e spumeggiava contro la riva di rocce, e io mi protendevo da questa riva gridando:

- Ayl! Ayl! - e la mia voce, il suono, proprio il suono della mia voce, si propagava forte come mai l'avevo immaginato, e le onde rumoreggiavano più forte della mia voce. Insomma: non ci si capiva più niente di niente.

Mi portai le mani alle orecchie assordate, e in quel momento sentii pure il bisogno di tapparmi naso e bocca per non aspirare la forte miscela d'ossigeno e azoto che mi circondava, ma più forte di tutti fu l'impulso a coprirmi gli occhi che mi pareva scoppiassero.

La massa liquida che si stendeva ai miei piedi era a un tratto diventata d'un colore nuovo, che m'accecava, ed io esplosi in un urlo inarticolato che di lì in poi doveva assumere un significato ben preciso: - Ayl! Il mare è azzurro!

Il grande cambiamento da tanto tempo atteso era avvenuto. Sulla Terra adesso c'era l'aria e l'acqua. E sopra quel mare azzurro appena nato, il Sole stava tramontando colorato anche lui, e d'un colore assolutamente diverso e ancor più violento. Tanto che io sentivo il bisogno di continuare le mie grida insensate, tipo: - Che rosso è il Sole, Ayl! Ayl, che rosso! [...]

Tratto da "Le Cosmicomiche" di Italo Calvino
© 2015 by Esther Judith Singer Calvino - Giovanna Calvino e Mondadori Libri S.p.A., Milano
Su licenza di Mondadori Libri Spa.

[...] I threw the ball to Ayl beyond a crack opening in the ground, but my throw proved inexplicably shorter than I had intended and the ball fell into the gap; the ball must have become suddenly very heavy; no, it was the crack that had suddenly yawned enormously, and now Ayl was far away, beyond a liquid, wavy expanse that had opened between us and was foaming against the shore of rocks, and I leaned from this shore, shouting: "Ayl, Ayl!" and my voice, its sound, the very sound of my voice spread loudly, as I had never imagined it, and the waves rumbled still louder than my voice. In other words: it was all beyond understanding.

I put my hands to my deafened ears, and at the same moment I also felt the need to cover my nose and mouth, so as not to breathe the heady blend of oxygen and nitrogen that surrounded me, but strongest of all was the impulse to cover my eyes, which seemed ready to explode.

The liquid mass spread out at my feet had suddenly turned a new color, which blinded me, and I exploded in an articulate cry which, a little later, took on a specific meaning: "Ayl! The sea is blue!"

The great change so long awaited had finally taken place. On the Earth now there was air, and water. And over that newborn blue sea, the Sun — also colored — was setting, an absolutely different and even more violent color. So I was driven to go on with my senseless cries, like: "How red the Sun is, Ayl! Ayl! How red!" [...]

Translated
by William Weaver

AYL
QFWFQ
LUNA & SOLE
ΓΩΝΥ Ξ ΖΟΓΕ
ÕÈMÈÕ
VΛΓ



Mendini interpreta Alpi

Tre Primitivi





Mendini interpreta Alpi

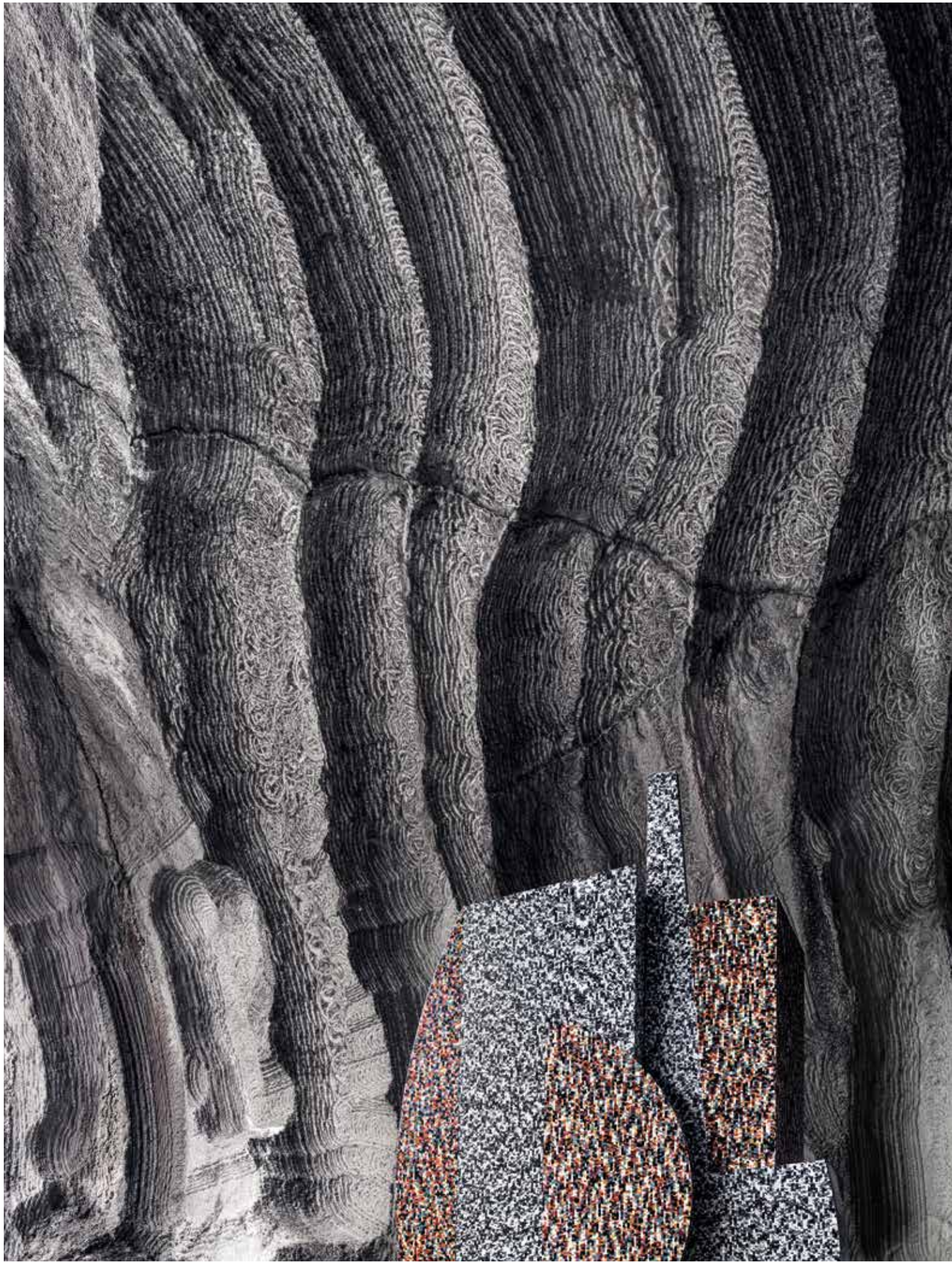


Tre Primitivi

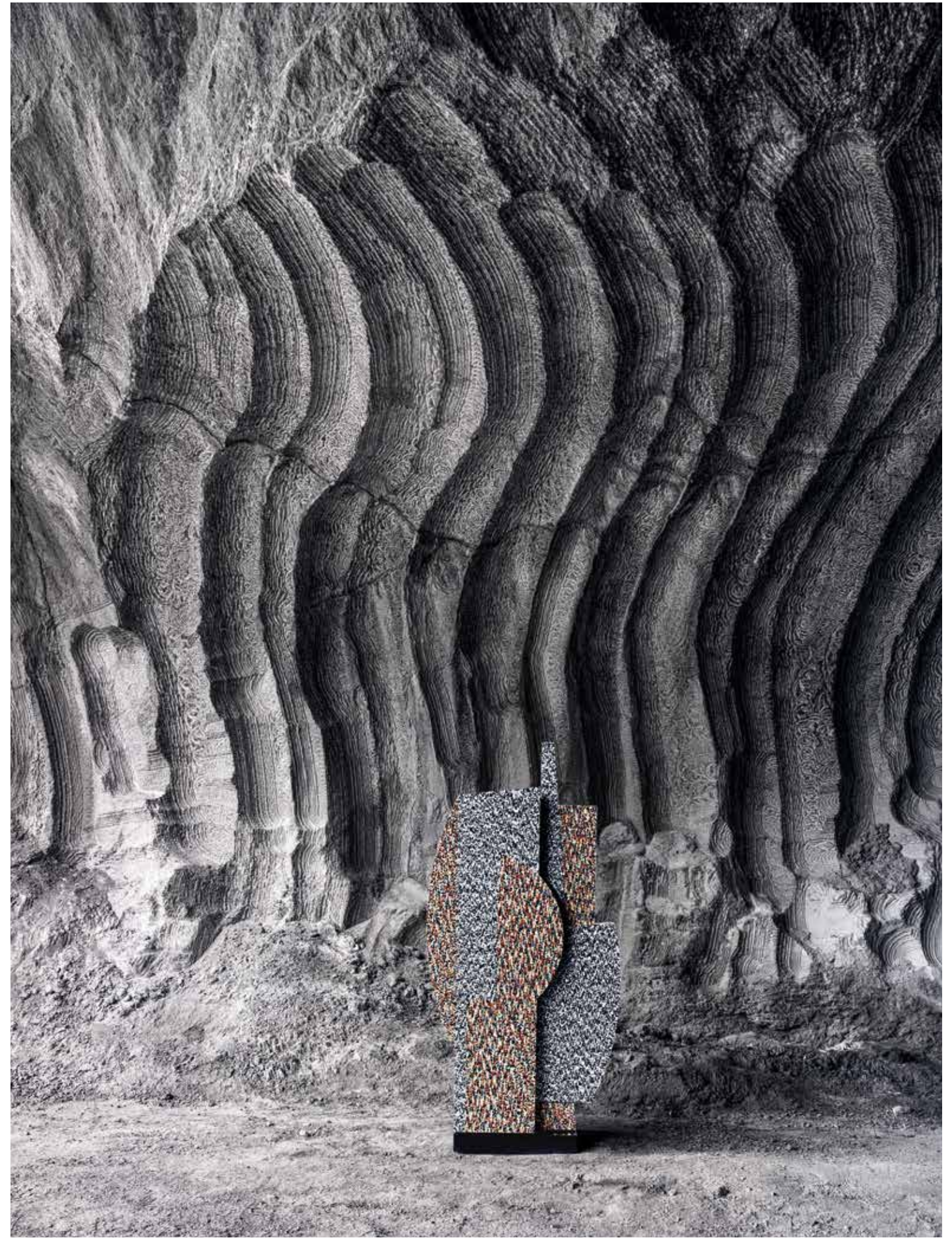






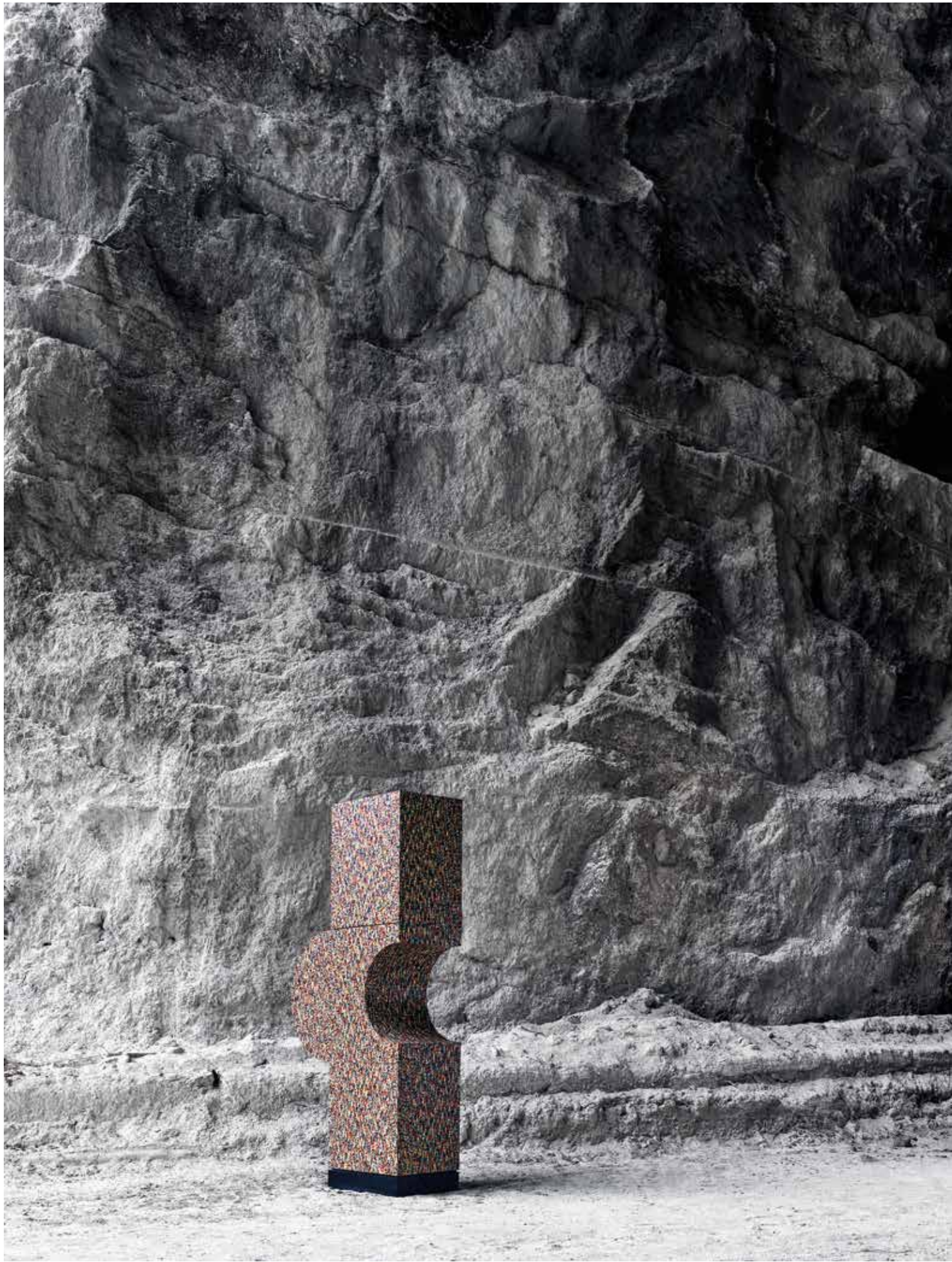


Mellini interpreta Alpi

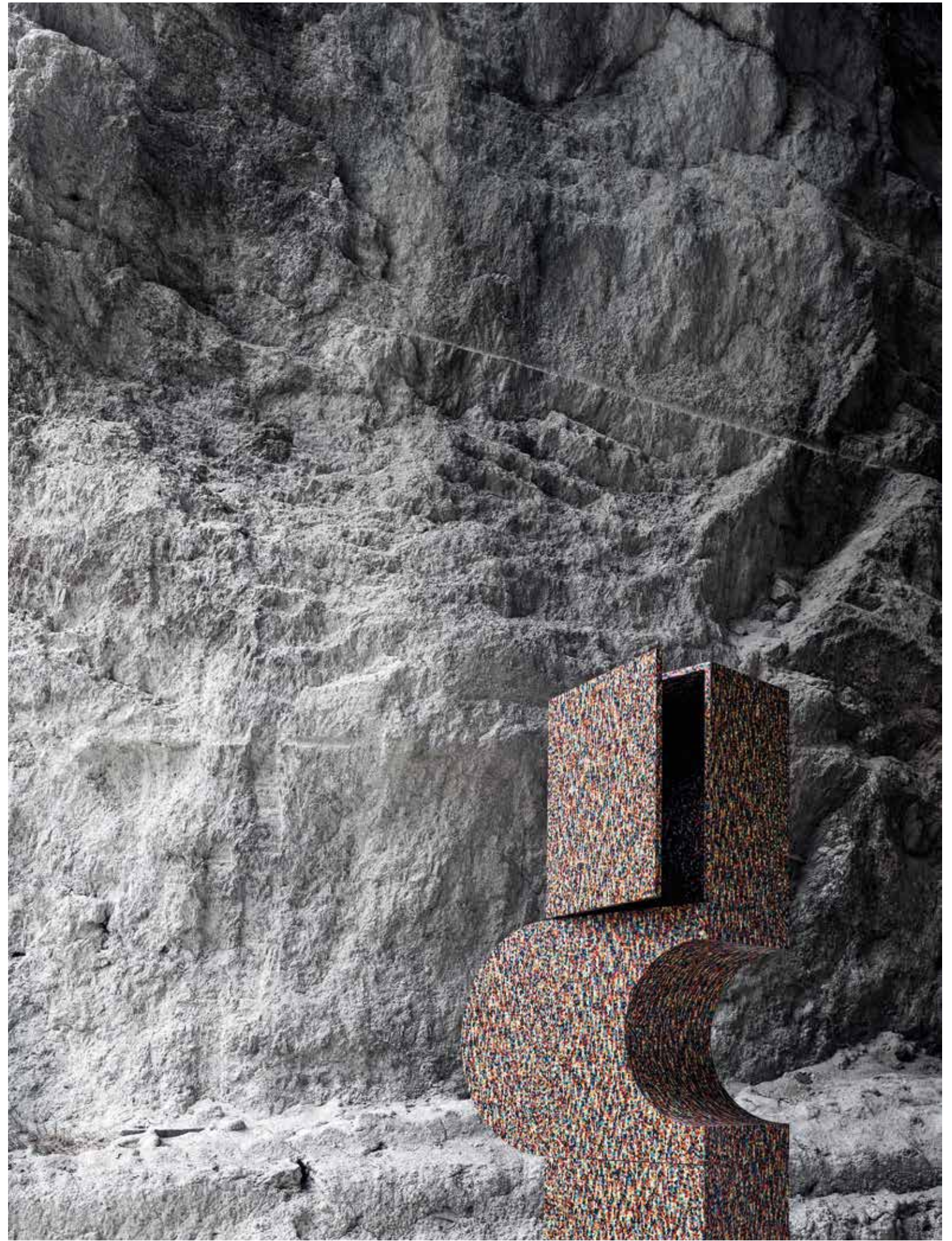


Tre Primitivi





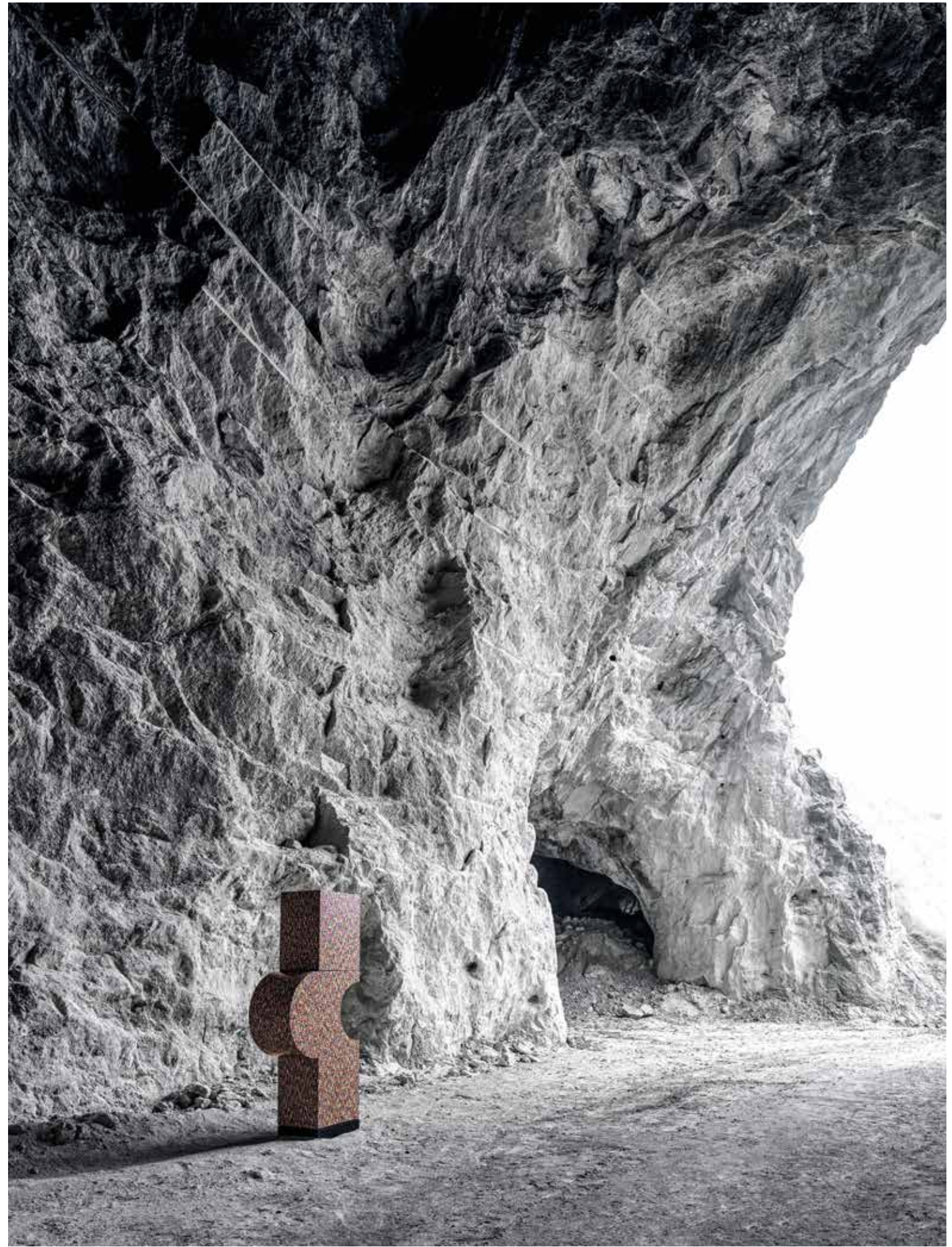
Mellini interpreta Alpi



Tre Primitivi



Mendini interpreta Alpi



Tre Primitivi

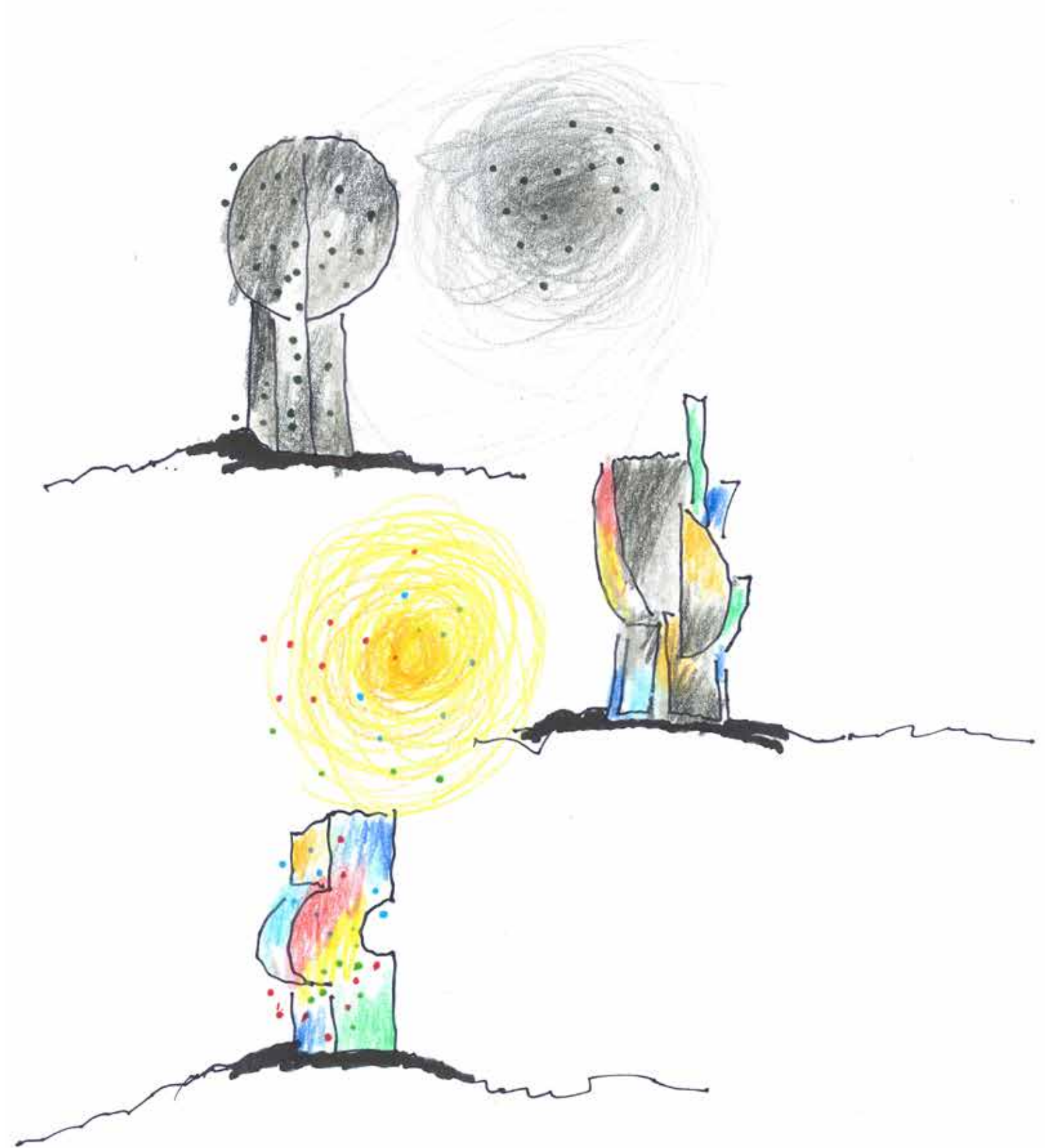
Tre Primitivi
un progetto speciale
realizzato da Alpi

Tre Primitivi
a special project by Alpi

Woods: Pointillisme COL and Pointillisme B/N
design Atelier Mendini with Alex Mocika
Furniture: Tre Primitivi
design Alessandro Mendini
built by Giovanni Ronchi

"Le Cosmicomiche" di Italo Calvino
© 2015 by Esther Judith Singer Calvino -
Giovanna Calvino e Mondadori Libri S.p.A., Milano
Su licenza di Mondadori Libri Spa.
Translated by William Weaver

AD + Design: Graph.X
Photos: Federico Cedrone
Portrait of Alessandro Mendini: Tiger Tateishi
Location: courtesy of Saint-Gobain Italia
Repro: CDcromo
Print: Grafiche Mariano/Novembre 2018



A. Mendini
2018
per ALPI

www.alpi.it



ALPI